

Sabato 28 maggio un gruppo di ex alunni della scuola Garibaldi ha varcato il cancello della propria scuola a distanza di molti anni. Come avvenuto in passato per altri gruppi di ex alunni, è stato per loro emozionante ripercorrere i corridoi della scuola, cercando di ricordare dov'era la propria aula, ritrovarla, rivedere il cortile interno riservato non al gioco, come ora, ma alle pose per la foto di classe annuale in compagnia del busto di Garibaldi. Qualcuno di loro ricorda ancora le "esalazioni" provenienti dalla cucina e la figura del custode sempre presente al cancello.

Il momento forse più significativo è comunque stato, anche questa volta, la visita all'Archivio Scolastico, per l'emozione di ritrovare nei registri qui custoditi il proprio nome, quello di compagni di classe mai dimenticati, il giudizio inaspettatamente positivo del proprio maestro o maestra (si conoscevano i voti della pagella, ma il giudizio sintetico su ogni alunno formulato dall'insegnante rimaneva agli atti e non veniva comunicato). Riaffiorano alla memoria figure di insegnanti il cui ricordo è ancora vivo, che con il loro rigore, il loro modo talvolta brusco, il loro stile di insegnamento, hanno forgiato personalità e contribuito in modo indelebile alla formazione di professionisti e cittadini.

E che dire del fascino di un documento cartaceo ingiallito dal tempo, custode di memorie della propria vita scolastica: qualcuno dei vecchi alunni si è reso disponibile a collaborare nella catalogazione dei documenti, per rendere sempre più fruibile un patrimonio documentario interessante dal punto di vista storico, ma capace anche di suscitare, a distanza di tempo, emozioni e stupore.

Un grazie agli ex alunni che sono tornati ancora una volta a trovarci: Alfredo Caruso, Gianni De Dominicis, Adriano Santi Micali nonno, Adriano Micali nipote.

Bentornati nella propria scuola ai nuovi:

Stefano Cherubini, Roberto Colacitti, Maria Fiorella Custodi, Paolo Gabriele, Alessandro Saponaro.

Alla prossima!

Silvia Vincenzi

(Foto a cura di Alfredo Caruso e Gianni De Dominicis)























